



PROVINCIA DI PIACENZA

N. 246 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 06/12/2013

Oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DI GOSSOLENGO ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 24 DEL 9.7.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

L'anno DUEMILATREDICI addì SEI del mese di DICEMBRE alle ore 09:00 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Presente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Assente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
GHILARDELLI MANUEL	ASSESSORE	Presente
PAPARO ANDREA	ASSESSORE	Presente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE FERDINANDO FERRINI.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione del Presidente TRESPIDI MASSIMO.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata, con 7 voti favorevoli e 0 voti contrari

espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità.
Vi sono 0 astenuti.

Proposta n. SRURBANI 2013/2861

Oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DI GOSSOLENGO ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 24 DEL 9.7.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il Comune di Gossolengo ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica alla L.R. n. 20/2000 approvando il Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto del Consiglio comunale n. 3 del 25.1.2013;
- con nota n. 7501 del 15.7.2013 (registrata il 16.7.2013 al prot. prov.le n. 50379) il Comune di Gossolengo ha inoltrato a questa Amministrazione gli elaborati tecnico-amministrativi relativi all'adozione, con atto di Consiglio comunale n. 24 del 9.7.2013, del Piano Operativo Comunale (POC);
- dalla verifica di completezza della documentazione pervenuta è emersa la necessità di richiedere al Comune di Gossolengo alcune integrazioni e i pareri di competenza delle Autorità ambientali, come da nota n. 54235 del 8.8.2013;
- tali integrazioni sono pervenute in allegato alla nota comunale n. 10180 del 10.10.2013 (pervenuta al prot. prov.le n. 64417 del 11.10.2013) mentre i pareri richiesti sono pervenuti in parte in allegato a detta nota comunale e in parte direttamente dalle Autorità ambientali;
- nella citata nota n. 10180/2013 il Comune chiede altresì che, poiché il POC disciplina integralmente gli interventi di tutela e valorizzazione, organizzazione e trasformazione del territorio da esso previsti valutandone compiutamente gli effetti ambientali (ai sensi dell'art. 5, comma 4 della L.R. n. 20/2000), vengano esentati dalla procedura di valutazione di cui al medesimo articolo i successivi PUA che non comportino variante al POC;

Tenuto conto che:

- la Provincia, in base all'articolo 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del POC (e delle sue modifiche) al PSC, al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di POC, nonchè di esprimere le proprie valutazioni ambientali sul Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del POC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale in merito al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione dello strumento settoriale comunale, l'espressione del parere in argomento contestualmente alla formulazione delle riserve;

Dato atto relativamente alla valutazione di sostenibilità che:

- in forza della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 152/2006, modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 128/2010) e di quella regionale (art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009) le Amministrazioni titolari di atti di pianificazione, nell'elaborazione dei propri piani o loro varianti, devono prendere in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi provvedendo alla Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) degli stessi in conformità alla Direttiva 2001/42/CE e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa;
- la valutazione ambientale è quindi parte qualificante e obbligatoria del processo di formazione e approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e loro varianti, vale a dire dell'insieme degli atti di pianificazione disciplinati dalla legislazione regionale che siano volti a tutelare il territorio ovvero a regolarne l'uso ed i processi di trasformazione (art. 2, comma 3, della L.R. n. 20/2000);
- a tal fine, il documento di Valsat, cui la normativa regionale di recepimento riconosce il valore di Rapporto ambientale previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e

da ultimo dal D.lgs. n. 128/2010, deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione del piano ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso;

- al fine di evitare duplicazioni, le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione di sostenibilità sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei piani disciplinato dalla L.R. n. 20/2000;
- ai sensi del comma 7, lettera b), della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani operativi comunali nell'ambito delle riserve, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- gli atti comunali con i quali il piano viene approvato dovranno dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;

Preso atto dei pareri/valutazioni acquisiti dalle seguenti Autorità competenti in materia ambientale in virtù della richiesta formulata dal Comune di Gossolengo alle stesse:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, nota n. 211785 del 3.9.2013 pervenuta al prot. prov.le n. 57104 del 3.9.2013;
- Sezione provinciale dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, nota n. 7609 del 19.9.2013 pervenuta al prot. prov.le n. 60559 del 24.9.2013;
- Dipartimento di Sanità pubblica (U.O. Igiene pubblica) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, nota n. 54013 del 24.9.2013 pervenuta al prot. prov.le n. 61401 del 27.9.2013;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nota n. 4882 del 4.10.2013 pervenuta al prot. prov.le n. 62859 del 4.10.2013;
- Consorzio di Bonifica di Piacenza, nota n. 8074 del 10.10.2013 pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 10180/2013;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, nota n. 10207 del 27.8.2013 pervenuta in allegato alla citata nota comunale n. 10180/2013;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, determina n. 449 del 7.10.2013 pervenuta al prot. prov.le n. 63758 del 9.10.2013 in allegato alla nota dell'Ente medesimo n. 3428 del 9.10.2013;

Preso atto altresì che:

- dell'avvenuto deposito del POC è stata data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 223 del 31.7.2013 (parte seconda) e che durante il periodo di deposito sono state presentate n. 3 osservazioni;
- il Sindaco del Comune di Gossolengo ha certificato che è stata data comunicazione alle Autorità Militari dell'adozione, con atto comunale, del suddetto POC;
- il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Gossolengo ha certificato che il Piano adottato riguarda aree in cui non sussiste il vincolo di consolidamento e di trasferimento degli abitati;

Dato atto che il termine di 60 giorni per l'assunzione dell'atto provinciale di valutazione complessiva del POC scade il giorno 10.12.2013, tenuto conto che le integrazioni e gli ultimi pareri ambientali richiesti sono pervenuti alla Provincia in data 11.10.2013;

Considerato che:

- a compimento della fase istruttoria il Servizio Urbanistica e Attività Estrattive ha reso una Relazione conclusiva, depositata agli atti, nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le considerazioni, alle quali specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo;
- la Relazione istruttoria anzidetta è stata redatta sulla base della documentazione e delle integrazioni trasmesse dal Comune di Gossolengo come descritto in premessa e come elencato in Allegato 1 (denominato "Allegato 1 - Gossolengo, elaborati POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 4, della L.R. n. 20/2000 (esenzione dei PUA, qualora non in variante al POC, dalla procedura di valutazione ambientale), relativamente agli ambiti di trasformazione ANS_R_01e e ANS_R_09 la Relazione istruttoria ha valutato che il POC ha "integralmente disciplinato ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 20/2000 medesima gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da essi previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali nell'ambito della Valsat del piano operativo", pertanto i PUA meramente attuativi degli ambiti sopra indicati potranno essere esentati dalla valutazione ambientale;

- tuttavia, i PUA relativi agli ambiti di trasformazione sopra indicati dovranno essere sottoposti a valutazione ambientale qualora propongano varianti alle previsioni di POC con effetti negativi significativi, in tal caso, il Comune sarà tenuto, all'atto della trasmissione alla Provincia di tali PUA, a specificare se gli stessi debbano essere sottoposti o meno a valutazione ambientale, rientrando o meno nei casi disciplinati dai commi 4 e 5 dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, fornendo gli opportuni elementi di verifica e i necessari elaborati;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria è emersa la necessità di formulare le riserve riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 – Gossolengo, riserve al POC adottato CC 24-2013"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria svolta dal Servizio conclude con la proposta di parere motivato positivo al POC del Comune di Gossolengo, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009, con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 – Gossolengo, parere motivato VAS sul POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto, formulate anche relativamente alle osservazioni presentate ed elencate nell'allegato stesso;
- in merito al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Relazione istruttoria conclude con la proposta di parere sismico favorevole;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D.Lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- la L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.R. in data 10.01.2007, n. 1)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;

- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del Po (PdGPO) approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente del Servizio Urbanistica e Attività Estrattive in ordine alla regolarità tecnica;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo, non investendo profili contabili in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente il provvedimento medesimo al Comune di Gossolengo per le successive determinazioni di competenza;

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, le riserve al POC del Comune di Gossolengo, adottato con atto del Consiglio comunale n. 24 del 9.7.2013, così come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 – Gossolengo, riserve al POC adottato CC 24-2013"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di esprimere, prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali così come indicati nella parte narrativa del presente atto, nonché dell'istruttoria svolta dal Servizio Urbanistica e Attività Estrattive, parere motivato VAS positivo al POC del Comune di Gossolengo, con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 – Gossolengo, parere motivato VAS sul POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto, formulate anche relativamente alle osservazioni presentate ed elencate nell'allegato stesso;

3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, parere sismico favorevole;
4. di esentare i PUA relativi agli ambiti di trasformazione ANS_R_01e e ANS_R_09 dalla procedura di valutazione ambientale, in quanto il POC ha integralmente disciplinato gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da essi previsti, e la ValSAT del POC ne ha compiutamente valutato gli effetti ambientali, fermo restando che, qualora i PUA relativi ai predetti ambiti di trasformazione dovessero proporre varianti alle previsioni di POC, con effetti negativi significativi, i medesimi dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione ambientale;
5. di dare atto che, all'atto della trasmissione alla Provincia dei PUA relativi agli ambiti di trasformazione ANS_R_01e e ANS_R_09, il Comune sarà comunque tenuto a specificare se gli stessi debbano essere sottoposti o meno a valutazione ambientale, rientrando o meno nei casi disciplinati dai commi 4 e 5 dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, fornendo gli opportuni elementi di verifica e i necessari elaborati;
6. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'Allegato 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "Allegato 1 - Gossolengo, elaborati POC");
7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 4/2008, copia della presente deliberazione al Comune di Gossolengo, specificando che gli atti comunali con i quali il POC verrà approvato dovranno dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, di come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano nonché delle misure adottate in merito al monitoraggio, e che la decisione finale in merito all'approvazione del POC, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovranno essere rese pubbliche secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.lgs. n. 4/2008 e dal D.lgs. n. 128/2010;
8. di precisare che il presente provvedimento deliberativo sarà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo pretorio on-line dell'Ente, ai sensi dell'art. 125, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, modificato e integrato.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
MASSIMO TRESPIDI

II SEGRETARIO GENERALE
FERDINANDO FERRINI



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Urbanistica e attività estrattive

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 2861/2013 del Servizio Urbanistica e attività estrattive ad oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DI GOSSOLENGO ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 24 DEL 9.7.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 05/12/2013

**Sottoscritto dal Dirigente
(MARENGHI DAVIDE)
con firma digitale**

ALLEGATO 1**Gossolengo, elaborati POC**

Elenco elaborati del POC presentati	Codice	Scala
Documento programmatico per la qualità urbana (comma 2, lett. a-bis) art. 30 LR 20/00) Relazione illustrativa	POC_R	
Relazione di fattibilità economico-finanziaria (comma 2, lett. f-bis) art. 30 LR 20/00)	POC_R 1	
Ambiti per nuovi insediamenti produttivi e residenziali. Estratto di PSC	POC_01	1: 10.000
Indicazione di sviluppo sostenibile del PSC	POC_02	1: 10.000
Dotazione territoriali e sistema della mobilità. Capoluogo	POC_03	1: 2.000
Sistema di smaltimento acque chiare e acque nere	POC_04	1: 5.000
Schede Ambiti Residenziali:	ANS_R_01a.1	
	ANS_R_01b.1	
	ANS_R_01d	
	ANS_R_01e	
	ANS_R_01f	
	ANS_R_02	
	ANS_R_05	
	ANS_R_06	
	ANS_R_07	
	ANS_R_09	
Ambiti Produttivi:	ANS_P_01	
	ANS_P_03	
Relazione geologica, idrogeologica e sismica	POC_A1	
Microzonazione sismica (secondo livello di approfond.)	POC_A2	1: 10.000
VAL.S.A.T. – Rapporto Ambientale	POC_A3	
VAL.S.A.T. – Sintesi non tecnica	POC_A4	
Dichiarazione di sintesi	POC_A5	

PREVISIONI DI POC - ASPETTI COMMERCIALI - VALSAT

- 1) Pur valutando positivamente il "progetto" di POC, per la stretta relazione fra le nuove trasformazioni e la realizzazione di opere pubbliche, si è accertato che : nel documento programmatico **il dimensionamento** è rappresentato semplicemente con la sintesi dei valori assegnati ai singoli ambiti pianificati; nelle schede d'ambito, sono stati assunti alcuni parametri (120 mc/stanza- 1 quale indice di affollamento) che risultano coerenti con quelli fissati da PTCP (art. 73), che però non sono supportati da argomentazioni nelle sezioni di testo; le dinamiche evolutive della popolazione hanno evidenziato un costante saldo positivo (per quanto agli atti provinciali e assunto dal QC allegato al PSC); il progetto di piano (rappresentato nella tav. POC 02 anche nelle quattro fasi quinquennali con riferimento alla validità del PSC) ha tenuto conto, essenzialmente, di un disegno organico e sostenibile. Per quanto disciplinato nell'art. 73 del PTCP, occorre integrare la relazione con riferimento a quanto sopra esposto.
- 2) Si ravvisa la necessità che le "**Schede Ambito** " siano **integrate** con disposizioni che determinino l'efficacia delle varie sezioni che le compongono indicando, le fonti delle informazioni raccolte e i rapporti coi i diversi livelli di pianificazione (in particolare con le norme di riferimento del PSC art. 13-Ambiti per nuovi insediamenti residenziali e art. 14-ambiti per nuovi insediamenti produttivi) indicando le azioni necessarie a garantire il rispetto degli Aspetti condizionanti relativi ai singoli ambiti. Tutto ciò è possibile estrapolando contenuti della relazione illustrativa, opportunamente "rivisti", con riferimento, alle Norme di PSC, a quanto già disciplinato con gli accordi ex art. 18 della LR 20/00 agli indirizzi Progettuali e agli esiti della Valsat.
- 3) Nelle **Schede d'Ambito** :
 - nella prima sezione non è chiaro, per gli ambiti residenziali, quando si indica la "**Destinazione**" se sia da intendere "Destinazione d'uso". In tal caso occorre precisare se è un uso ammesso "esclusivo" oppure è da considerare anche quanto riportato negli "Indirizzi progettuali" (che costituiscono parte integrante delle schede d'ambito) quando indicano le "Funzioni ammesse", che per gli ambiti residenziali sono espressi in : Residenza 80% e Attività commerciali e artigianali compatibili con la destinazione a residenza 20% max.
 - nella prima sezione, non è chiaro, per gli ambiti produttivi, quando si indica la "**Destinazione**" se sia da intendere "Destinazione d'uso". In tal caso occorre precisare se è un uso ammesso "esclusivo" oppure è da considerare anche quanto riportato negli "Indirizzi progettuali" (che costituiscono parte integrante delle schede d'ambito) quando indicano le "Funzioni ammesse" e gli "Indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia- Funzioni insediabili". Questi ultimi , dovranno essere coerenti con le già citate funzioni ammesse.
 - non è chiaro quale sia il rapporto fra **Superficie residenziale privata** e Superficie fondiaria;
 - La **Perequazione territoriale** : nella tabella "Parametri urbanistici" il valore è ottenuto moltiplicando gli abitanti teoricamente insediabili per la dotazione territoriale fissata dal PSC in 50 mq per ogni abitante insediabile a tale proposito occorre chiarire, se e quale sia, la relazione di tale valore con la "Tabella delle perequazioni territoriali". Inoltre per quest'ultima è da rendere esplicito il significato delle varie voci citate per ovviare a possibili fraintendimenti e la metodologia che ha ispirato la determinazione di tali valori.
 - Occorre riportare la scheda degli **Indirizzi progettuali**, assunta dal PSC, nella stesura completa al fine di rendere espliciti tutti gli oggetti trattati anche se l'esito dell'esame non abbia evidenziato alcuna criticità o interferenza. (es. scheda ANS_R 01f manca la riga Aspetti condizionanti)
 - Per le **rappresentazioni grafiche** inerenti l'Inquadramento urbanistico, dei rispetti e delle tutele e salvaguardia deve essere espressa l'origine (rispettivamente estratti da : Tav. PSC 01- Aspetti strutturanti, PSC 03,-Aspetti condizionanti RISPETTI e PSC 02-Aspetti condizionanti TUTELE)
 - Tra gli Indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia inseriti all'interno delle Schede degli ambiti per nuovi insediamenti residenziali risultano inclusi "**Insedimenti commerciali**: commercio al dettaglio e all'ingrosso, pubblici esercizi, edicole, farmacie, tabaccherie, ecc.", mentre per quelli specializzati per attività produttive sono inclusi "Insedimenti commerciali: commercio al dettaglio, pubblici esercizi, edicole, farmacie, tabaccherie, commercio all'ingrosso". Tra le funzioni ammesse risultano, invece, per gli ambiti residenziali: "**Attività commerciali e artigianali** compatibili con gli ambiti residenziali nelle immediate vicinanze 100%" e per quelli produttivi: "Attività commerciali e artigianali compatibili con la destinazione a residenza 20% max".

Occorre specificare, **per il settore commerciale**, quali tipologie dimensionali e settori merceologici possano essere insediati all'interno degli ambiti ANS_P_01, ANS_P_03, ANS_R_01a.1, ANS_R_01b.1, ANS_R_01d, ANS_R_01e, ANS_R_01f, ANS_R_02, ANS_R_05, ANS_R_06, ANS_R_07, ANS_R_09.

- Inoltre, si rammenta che il **commercio all'ingrosso** viene generalmente localizzato all'interno di zone produttive e che la specifica attività non appare idonea ad essere insediata nelle aree con prevalente destinazione residenziale.

4) Nel **Rapporto Ambientale** - POC A3

- In generale, si concorda sull'applicazione del "principio di non duplicazione dei procedimenti" e sul fatto che la valutazione di sostenibilità ambientale del POC tenga conto delle valutazioni degli effetti ambientali già operate per il PSC.

Anche in considerazione del fatto che, all'interno del Parere Motivato relativo al PSC la Giunta Provinciale aveva espresso la seguente prescrizione: "nell'ambito dell'elaborazione del POC e del RUE, sarà necessario approfondire la valutazione ambientale delle previsioni e delle politiche/azioni del Piano, con l'obiettivo di disporre di un sistema di valutazione utile alla definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio. In particolare, si evidenzia la necessità di dettagliare maggiormente la valutazione ambientale negli strumenti citati tenendo conto anche di "ragionevoli alternative", laddove non siano state adeguatamente valutate, anche per mancanza di elementi fondamentali per la valutazione", si ritiene necessario dare una maggiore evidenza allo sviluppo dell'attività di definizione e valutazione delle alternative di Piano (sulla base delle specifiche considerazioni e attività sviluppate nella ValSAT del PSC), quale attività direttamente correlata alla successiva valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni di POC ed alla relativa definizione delle misure per la sostenibilità.

- Si apprezza lo sviluppo dell'attività di verifica di coerenza esterna (verifica della coerenza tra gli obiettivi del PSC e le azioni del POC) condotta con riferimento sia alle "azioni strategiche" che agli ambiti di trasformazione oggetto del POC. Tuttavia, si ritiene che anche per tali azioni strategiche (per lo meno i principali assi della nuova viabilità previsti dal PSC ed oggetto del POC esaminato, la nuova stazione ecologica, la nuova vasca di espansione e l'ampliamento del depuratore) il percorso di valutazione debba essere maggiormente efficace ed incisivo mediante la costruzione di apposite schede di valutazione, al fine di determinarne le principali criticità, i relativi effetti e definire le necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale.

5) Nelle **Schede di valutazione** del Rapporto ambientale

- Le Schede predisposte contengono l'esplicitazione di alcuni elementi di criticità/fragilità esistenti e di alcune misure mitigative/compensative per ridurre gli impatti. Occorre che all'interno di ogni Scheda siano evidenziate, in modo chiaro ed approfondito, le criticità, le fragilità ed i condizionamenti imposti da vincoli e tutele contenuti negli strumenti o nella normativa sovraordinati ed interessanti le porzioni di territorio esaminate, considerati con riferimento a tutte le componenti ambientali del percorso di valutazione e, per ognuna di esse, che vengano definite le azioni di mitigazione e/o compensazione ambientali necessarie per eliminare o minimizzare gli specifici impatti.

Inoltre, tutti i contenuti delle Schede, con particolare riferimento alle azioni di mitigazione e compensazione, dovranno essere coerenti con quelli delle Schede allegate alla ValSAT del PSC. Ad esempio, per l'ambito ANS_P_01 il PSC prescriveva (cfr. la specifica Scheda ed il Parere Motivato) la previsione di "consistenti forme di compensazione volte alla realizzazione di forme lineari di vegetazione" da attuare sia lungo il perimetro dell'ambito che "in corrispondenza di talune altre realtà che dovranno essere localizzate". La Scheda di POC prevede, invece, la realizzazione di una fascia verde sul lato sud dell'ambito, con lunghezza pari a 2.253 m. e profondità pari a 5 m..

Resta inteso che le modifiche richieste dovranno essere effettuate anche con riferimento alle Schede d'ambito.

- Si evidenzia che le Schede di valutazione degli ambiti costituiscono l'ultima attività del percorso logico di valutazione, che ha lo scopo di garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte di POC. Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione ANS_P_01, ANS_R_01a.1, ANS_R_01b.1, ANS_R_01d, ANS_R_01e, ANS_R_01f, ANS_R_02 e ANS_R_05, la sostenibilità è garantita, tra l'altro, solo nel caso in cui il depuratore comunale sia dotato di potenzialità residua e si possano recapitare allo stesso i reflui derivanti

dagli ambiti citati. Occorre, pertanto, integrare le specifiche Schede inserendo che in fase di elaborazione dei PUA è necessario effettuare una verifica relativa alla potenzialità residua del citato depuratore e, nel caso in cui risultasse indispensabile realizzarne l'ampliamento previsto, subordinare l'attuazione degli ambiti interessati alla effettiva disponibilità dell'impianto ad accettare i relativi scarichi.

Analogamente e sempre allo scopo di garantirne la specifica sostenibilità, nelle Schede l'attuazione degli ambiti ANS_R_01b.1, ANS_R_01e e ANS_R_01f deve essere subordinata alla realizzazione della prevista vasca di espansione (per lo meno della porzione necessaria a garantire la sostenibilità degli interventi previsti).

Si rileva, infine, che le Schede di tutti gli ambiti di trasformazione non hanno rilevato particolari problematiche relative alle reti tecnologiche esistenti e previste, limitandosi ad inserire tra le "Valutazioni di sostenibilità dei sottoservizi" la dicitura seguente: "La copertura risulta buona, non dovrebbe essere difficoltoso l'allacciamento a"; si evidenzia, tuttavia, che occorre integrare le Schede esplicitando che l'attuazione di tutti gli ambiti di trasformazione è subordinata a garantire la realizzazione delle reti tecnologiche e degli impianti necessari e connessi con gli stessi.

- Con specifico riferimento agli Ambiti di trasformazione ANS_R_01e e ANS_R_09, si ritiene di esentare i relativi PUA dalla procedura di ValSAT, in quanto il POC e la relativa ValSAT hanno "integralmente disciplinato gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da essi previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali". In ogni caso, le specifiche Schede dovranno essere integrate con le seguenti prescrizioni:

ANS_R_01e:

- considerato che risulta esistente una formazione lineare vegetazionale lungo il lato occidentale dell'ambito, nella fase attuativa degli interventi previsti occorre salvaguardare gli esemplari vegetazionali presenti rispettando le disposizioni di cui all'art. 8 delle Norme del PTCP;
- l'ambito è incluso nelle Zone di tutela della struttura centuriata, graficizzate sulle tavole A1 del PTCP; pertanto, nella fase attuativa degli interventi occorre rispettare le disposizioni di cui all'art. 23 delle sue Norme;
- l'ambito risulta compreso tra le Zone interessate da bonifiche storiche di pianura; quindi, è necessario che gli interventi previsti rispettino le disposizioni di cui all'art. 26 delle Norme del PTCP;
- l'ambito è compreso nel perimetro delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei definito dal PTCP vigente; pertanto, gli interventi previsti dovranno rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del Piano provinciale;
- l'ambito è posto in adiacenza alla Strada del Bissone; quindi, nella fase attuativa si dovrà tenere conto della specifica fascia di rispetto stradale individuata per tale tracciato;

ANS_R_09:

- l'ambito risulta compreso tra le Zone interessate da bonifiche storiche di pianura; quindi, è necessario che gli interventi previsti rispettino le disposizioni di cui all'art. 26 delle Norme del PTCP;
- l'ambito è compreso nel perimetro delle Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei definito dal PTCP vigente; pertanto, gli interventi previsti dovranno rispettare le disposizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del Piano provinciale;
- l'ambito è posto in adiacenza ad una strada di rilevanza locale; quindi, nella fase attuativa si dovrà tenere conto della specifica fascia di rispetto stradale individuata per tale tracciato.

- 6) La stesura della **Sintesi non Tecnica** dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.
- 7) Così come disposto dalla LR 15/2013, art. 51 comma 3 ter, anche per il POC occorre elaborare la **Tavola dei Vincoli**, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le previsioni. Tale elaborazione dovrà considerare gli Aspetti Condizionanti già trattati (ma da completare) nella sezione Indirizzi Progettuali delle Schede d'ambito. Si rammenta che, per alcuni corsi d'acqua che interessano gli ambiti di trasformazione, il Consorzio di Bonifica di Piacenza (vedi parere) ha prescritto una fascia di inedificabilità che dovrà essere cartografata nelle tavole sopramenzionate.
- 8) Nelle schede di POC non sono state rappresentate e quindi occorre considerare la presenza di eventuali **Linee elettriche** indicando la tensione e le relative fasce di rispetto, prevedendo eventualmente l'interramento così come

disposta dalla normativa vigente.

- 9) L'attuazione dei seguenti ambiti e sub-ambiti, **ANS_R_07** e **ANS_P_03**, potrà avvenire solo a seguito di **autorizzazione paesaggistica** previo parere delle Soprintendenza competente. Le schede POC dovranno essere integrate con una prescrizione in tal senso.
- 10) **Ambiti Produttivi** - Non risulta funzionale la determinazione del Volume Utile lordo produttivo ottenuto moltiplicando la superficie utile lorda (SLU) per un'altezza di 3,00 m. occorre riconsiderare quest'ultimo parametro.
- Conformità al Piano Strutturale Comunale -PSC**
- 11) Le previsioni : **ANS_R_01a.1 - ANS_R_01b.1 - ANS_R_01d - ANS_R_01e - ANS_R_01f - ANS_R_02 - ANS_R_05 - ANS_R_06 - ANS_R_07 - ANS_R_09** non contrastano con i contenuti di PSC ma occorre formulare la seguente riserva :
- Nell'art. 13 del PSC, per quanto concerne le destinazioni d'uso ammesse il riferimento all'art. 9, punti 1 e 2 non trova adeguato riscontro, quest'ultimo articolo infatti, disciplina la macro-classificazione. A tale riguardo occorre definire in modo inequivocabile la destinazione d'uso dei comparti indicata nelle schede d'ambito -prima e seconda sezione- esclusivamente residenziale mentre negli indirizzi progettuali alla voce "Funzioni ammesse" è assunta all'80% Residenza e al 20% Attività commerciali e artigianali compatibili con la destinazione a residenza.
- 12) La previsione **ANS_P_01 - ANS_P_03** non contrastano con i contenuti di PSC ma occorre formulare le seguenti riserve :
- Nell'art. 14 del PSC, il riferimento alla tavola PSC 02 non trova adeguato riscontro, infatti la tavola degli ambiti è la PSC 01.
- 13) Le previsioni : **ANS_R_01a.1 - ANS_R_01b.1** site a nord del capoluogo, non contrastano con i contenuti di PSC ma occorre formulare le seguenti riserve :
- Con riferimento all'attuazione per sub-comparti, è da chiarire se gli schemi di assetto territoriale rappresentati nelle Schede Ambito possano già rispondere all'esigenza di sottoporre a "progettazione unitaria (PUA) gli interi ambiti di PSC", necessaria ai sensi dell'art. 13 delle NTS del PSC.
 - Nella Scheda d'Ambito ANS_R_01a.1 - Indirizzi Progettuali- rispetto alla presenza del filare alberato, viene richiamato erroneamente l'art. 31 che deve essere sostituito con art. 29 in coerenza con le norme del PSC.
 - Occorre rappresentare cartograficamente, nelle schede d'ambito, i canali del Consorzio di Bonifica (Quidicinazza e Pusterla) con le relative fasce di inedificabilità così come definite nel parere di competenza dell'ente gestore (m. 5).
- 14) La previsione **ANS_R_01d** - sita a nord del capoluogo, non contrasta con i contenuti di PSC ma occorre formulare le seguenti riserve :
- Nella Scheda d'Ambito - Indirizzi Progettuali- rispetto alla presenza del filare alberato, viene richiamato erroneamente l'art. 31 che deve essere sostituito con art. 29 in coerenza con le norme del PSC.
 - Occorre rappresentare cartograficamente, nelle schede d'ambito, i canali del Consorzio di Bonifica (Pusterla e S. Antonio) con le relative fasce di inedificabilità così come definite nel parere di competenza dell'ente gestore (m. 5).
- 15) La previsione **ANS_R_01e** - sita a nord del capoluogo, non contrasta con i contenuti di PSC ma occorre formulare le seguenti riserve :
- Nella Scheda d'Ambito - Indirizzi Progettuali- rispetto alla presenza del filare alberato, viene richiamato erroneamente l'art. 31 che deve essere sostituito con art. 29 in coerenza con le norme del PSC.
 - Occorre rappresentare cartograficamente, nelle schede d'ambito, il canale del Consorzio di Bonifica (Quidicinazza) con le relative fasce di inedificabilità così come definite nel parere di competenza dell'ente gestore (m. 5).
- 16) La previsione **ANS_R_06** - sita a ovest della frazione di Quarto, non contrasta con i contenuti di PSC ma occorre formulare la seguente riserva :
- La Scheda d'Ambito -nella sezione Indirizzi Progettuali, deve essere completata con gli Aspetti condizionanti.
- 17) La previsione **ANS_R_07** - sita a ovest della frazione di Quarto, non contrasta con i contenuti di PSC ma occorre formulare la seguente riserva :

- La Scheda d'Ambito - nella sezione Indirizzi Progettuali - deve essere completata con gli Aspetti condizionanti.

18) La previsione **ANS_P_01** - sita a est del capoluogo, non contrasta con i contenuti di PSC ma occorre formulare le seguenti riserve :

- In allegato alla scheda d'ambito è presente solo una "Sezione stradale tipo" nella quale non è presente la pista ciclabile che invece è in elenco fra le opere pubbliche connesse all'ambito (vedi anche Indirizzi progettuali). Il Comune riferisca in merito a tale situazione.
- La Scheda d'Ambito -nella sezione Indirizzi Progettuali - Aspetti condizionanti - deve essere completata con il canale del Consorzio di Bonifica (Forbicino) che scorre a nord-ovest dell'ambito.

19) La previsione **ANS_P_01** - sita a est del capoluogo, non contrasta con i contenuti di PSC ma occorre formulare le seguenti riserve :

- Nella Scheda d'Ambito - Indirizzi Progettuali- rispetto alla presenza del filare alberato, viene richiamato erroneamente l'art. 31 che deve essere sostituito con art. 29 in coerenza con le norme del PSC.
- La Scheda d'Ambito -nella sezione Indirizzi Progettuali - Aspetti condizionanti - deve essere completata con il canale del Consorzio di Bonifica (Palmano) che scorre a sud dell'ambito.

Aspetti geologico-ambientali

20) **Tutela del suolo** - Il substrato delle aree di POC è costituito da depositi alluvionali indifferenziati, generalmente idonei alle trasformazioni urbanistiche, purché in fase attuativa e/o progettuale degli interventi pianificati si verifichi l'eventuale presenza di orizzonti soggetti a cedimenti o basse caratteristiche di portanza e si provveda ad una stima puntuale degli effetti sismici di sito (comunque non trascurabili, in considerazione dei valori di $PGA_0 = 0,097 \text{ ag/g}$, V_{s30} variabili da 350 a 420 m/s e $FA = 1.5$)

21) **Tutela del suolo** - La Tav. A2 "Microzonazione sismica (secondo livello di approfondimento)" risulta estesa a tutto il territorio comunale e rappresenta contenuti che la normativa vigente assegna al PSC. Occorre pertanto includere la cartografia in detto strumento, tramite apposita Variante, oppure modificarla evidenziandone l'esclusivo valore per le sole aree di POC e motivandone l'elaborazione, quale specificazione delle determinazioni del PSC, a motivo di ulteriori analisi di dettaglio condotte in questa sede (ciò che non sembra, considerato che in legenda si rinvia ad indagini archiviate nel PSC). Si provveda quindi, in altre parole, a modificare la cartografia rappresentandone più adeguatamente la portata oppure, qualora non ricorrano le condizioni sopra indicate, a ritirare l'elaborato, tenendo anche conto che si è già operata, nella rimanente documentazione di POC, la trasposizione dei parametri geologico-sismici assunti dal PSC. Si segnala peraltro che, dalle verifiche condotte sulla normativa di PSC in merito al tema in questione, il Piano non risulta approvato secondo le indicazioni contenute nell'intesa provinciale.

22) **Tutela del reticolo idrografico** - A garanzia dell'officiosità idraulica del reticolo idrografico, occorre:

- rispettare le distanze previste dalle Autorità idrauliche competenti, a cui occorre subordinare anche lo sviluppo della rete ecologica previsto a compensazione degli interventi;
- perseguire l'obiettivo dell'invarianza idraulica e di una corretta regimazione dei deflussi, tramite soluzioni idonee ad evitare sovraccarichi ai recettori delle acque di smaltimento (con i conseguenti rischi di allagamento), da sottoporre al vaglio delle Autorità idrauliche competenti, nei cui pareri resi in questa sede si evidenzia peraltro la necessità che anche i titolari delle concessioni di attraversamento dei canali concorrano al medesimo obiettivo tramite gli opportuni interventi di manutenzione;
- coordinare le trasformazioni urbanistiche con la realizzazione (anche preventiva) degli interventi finalizzati alla laminazione dei deflussi, eventualmente considerando anche aree diverse, comprese quelle già insediate, di cui sia nota la criticità in termini di efficienza del sistema di smaltimento.

23) **Tutela delle risorse idriche** - Occorre rispettare, in fase attuativa, la disciplina prevista dal PTCP per le Zone di protezione delle acque sotterranee (Settore A di ricarica degli acquiferi, e non Settore D come indicato nell'estratto delle schede titolato "Inquadramento tutele e salvaguardie") e per le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (artt. 34, 35 e 36-bis delle Norme), in cui ricadono tutte le aree di POC. Occorre inoltre rispettare i divieti previsti dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 a salvaguardia delle opere di captazione ad uso acquedottistico, le cui zone di rispetto interferiscono con alcune aree di POC.

24) **Tutela delle risorse idriche** - Occorre mettere in atto ogni misura idonea a concorrere al

raggiungimento/mantenimento degli obiettivi previsti dal Piano di gestione del Distretto idrografico del Po dell'Autorità di Bacino approvato con DPCM del 8/02/2013 (attuativo del D.Lgs. n. 152/2006 in applicazione della Direttiva 2000/60/CE), che nel territorio in esame evidenzia stati dei corpi idrici non allineati con i valori-obiettivo fissati dalla normativa vigente. Si segnala in particolare, con riferimento a tutte le aree di POC, lo stato complessivo "scarso" che caratterizza i corpi idrici sotterranei (Conoide Trebbia – confinato profondo: stato quantitativo scarso con obiettivo buono al 2027 e stato chimico buono con obiettivo buono al 2015; Conoide Trebbia – libero: stato quantitativo scarso e stato chimico buono, con obiettivo buono per entrambi al 2027). Si segnala inoltre, per quanto riguarda i corpi idrici superficiali, lo stato complessivo "scarso" che caratterizza il corpo idrico più vicino alle aree di Quarto (Colatore Diversivo Ovest – Rifiuto: con obiettivo buono al 2027 per lo stato chimico ed ecologico) e lo stato complessivo "sufficiente" che caratterizza il corpo idrico più vicino all'area di Settima (Rio Trebbiola – Rifiuto: con obiettivo buono al 2015 per lo stato chimico e buono al 2027 per lo stato ecologico). Si ricorda che detto Piano, come già anticipato dalla Variante PTCP (vd paragrafo 3.1.4 "La qualità delle risorse idriche" della Relazione del Piano), prefigura un aggiornamento dei Piani regionali di Tutela delle Acque e deve essere già assunto quale riferimento necessario per la configurazione di un idoneo sistema di gestione delle acque.

- 25) **Tutela delle risorse idriche** - Le aree oggetto di POC risultano collocate in aree servibili dalle reti acquedottistiche pubbliche, pur con necessità locali di estensione/potenziamento delle infrastrutture di prelievo e adduzione, a cui occorrerà subordinare le trasformazioni urbanistiche previste dal Piano. Resta inteso che, stanti le condizioni e gli obiettivi contenuti nel Piano di Gestione dell'Autorità di Bacino, con particolare riferimento ai corpi idrici sotterranei, dovranno essere favoriti, a partire dalle attività produttive, anche già esistenti, meccanismi di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica, come peraltro già previsto dal Piano regionale di Tutela delle Acque.
- 26) **Tutela delle risorse idriche** - Dalla documentazione agli atti, risulta che i nuovi reflui di Quarto e Settima saranno convogliati al depuratore di Piacenza, attualmente adeguato e con potenzialità depurativa residua, di cui si prevede comunque l'incremento sulla base del "Programma degli interventi annualità 2013-2014" di ATERSIR, mentre Gossolengo fa riferimento a un proprio depuratore, la cui capacità potrebbe venire ad esaurirsi con la copertura delle esigenze del primo POC. Occorre pertanto che i futuri atti di pianificazione operativa siano coordinati con un contestuale potenziamento delle dotazioni, che risulta comunque ad oggi previsto dalla già citata programmazione ATERSIR. Stanti le condizioni di vulnerabilità idrogeologica segnalate e tutelate dalla pianificazione sovraordinata e le esigenze di salvaguardia del patrimonio idrico definite dal Piano di Gestione dell'Autorità di Bacino in attuazione delle direttive comunitarie, dovranno essere in ogni caso garantiti sistemi di collettamento e trattamento attestati sui più elevati standard tecnici disponibili.
- 27) **Tutela delle risorse idriche** - Nel Rapporto Ambientale della ValSAT, gli indicatori previsti per misurare la componente "Acque superficiali e sotterranee", affidati ad ARPA e al Comune, fanno riferimento a parametri (SECA, IBE, ecc.) dei quali occorre verificare l'attualità, prevedendone una sostituzione più rispondente alle nuove metodologie di monitoraggio previste dal D.Lgs. n. 152/2006, in attuazione delle direttive europee di riferimento, nell'ambito del vigente Piano di Gestione dell'Autorità di Bacino.

Il Comune di Gossolengo, con nota acquisita al Prot. prov. le n. 50379 del 16.07.2013, ha trasmesso gli elaborati relativi al POC, compreso l'elaborato di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato.

Gli elaborati di Piano, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica della stessa, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza ed il Comune medesimo.

Il Comune di Gossolengo ha adottato il Piano Operativo Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 24 del 09.07.2013. Entro il termine per la presentazione di osservazioni ai fini della procedura di valutazione ambientale del POC sono pervenute n. 3 osservazioni, come di seguito riportato.

ELENCO OSSERVAZIONI PRESENTATE	
N. ORD.	SOGETTO RICHIEDENTE
1	Chiesa Alice
2	Soc. Cooperativa Artigiani
3	Patricia Salazar

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000, poiché il Piano Operativo Comunale di Gossolengo è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle riserve sul Piano, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Il documento "POC A3 – VALSAT – Rapporto Ambientale" è stato costruito sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del POC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000 e durante le fasi di deposito e partecipazione.

La prima fase della valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione del Piano Operativo Comunale (POC) e a partire dalle risultanze del PSC, del suo Quadro Conoscitivo e della relativa

ValSAT, ha prodotto una valutazione delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, riferiti sia allo stato di fatto che alle dinamiche evolutive del territorio comunale, con la proposta di politiche e azioni da attuare con il Piano.

All'interno del PSC il Comune di Gossolengo ha definito il proprio scenario di sviluppo sociale, economico e culturale con riferimento alla sostenibilità e ad una elevata qualità dell'ambiente e del territorio, assumendo i seguenti obiettivi generali, che sono stati declinati in obiettivi specifici:

1. Definizione dei limiti dell'espansione urbana e controllo e coordinazione delle condizioni del contorno;
2. Nuove urbanizzazioni solo in presenza di verificata necessità o richiesta e, comunque, attuate solo dopo aver recuperato l'eventuale patrimonio edilizio dismesso;
3. I piani attuativi saranno programmati in stretta connessione e contiguità al consolidato esistente, salvaguardando gli spazi riservati a reti ecologiche e a protezione degli ambiti periurbani a valenza paesaggistica o di agricoltura di pregio. Le reti ecologiche, pertanto, serviranno ad orientare lo sviluppo del territorio urbanizzato;
4. L'attuazione dei nuovi insediamenti dovrà avvenire garantendo la perequazione: aree "uguali" ed equa distribuzione dei diritti e degli oneri;
5. Perseguire la qualità urbana dei singoli insediamenti e dell'immagine del territorio antropizzato facendo la massima attenzione al disegno urbano e, soprattutto, a una corretta distribuzione delle dotazioni territoriali;
6. Considerare il territorio rurale come connettivo di grande qualità paesaggistica e primaria e consistente dotazione ecologico-ambientale;
7. Definire con attenzione le eventuali nuove destinazioni ed il recupero del patrimonio esistente, sia in ambito urbano che rurale, evitando nuovi insediamenti in quest'ultimo ambito;
8. Incentivare il corretto restauro, risanamento e ristrutturazione dei nuclei rurali dismessi dalla funzione agricola provvedendo a ridisegnare l'impianto esistente, nel caso in cui si sia in presenza di elementi fisici in contrasto con l'impianto originario. Tale piano di "recupero" potrà essere progettato all'interno dei perimetri di pertinenza indicati nelle schede del quadro conoscitivo;
9. Per quanto riguarda l'espansione urbana, sarà fatta particolare attenzione allo sviluppo delle sezioni della nuova viabilità, che dovrà comunque prevedere spazi ciclabili, parcheggi correttamente dimensionati rispetto alle utenze ed essere correlata alle attuali strutture;
10. Gli spazi riservati al verde pubblico saranno dotati di servizi integrativi e concentrati in "aree di quartiere", per aumentarne sia le capacità ricettive che la qualità. A tal fine, rispetto agli standard previsti dal Piano Regolatore Generale la specifica dotazione sarà elevata ad un minimo di 33 mq. per abitante, al netto degli impianti destinati ad attrezzature sportive e agonistiche;
11. La tavola degli aspetti strutturanti contiene, per quanto riguarda la viabilità extraurbana, l'individuazione dei nodi critici da sottoporre a verifica e ad interventi di miglioramento. Una attenzione particolare, di concerto con l'Amministrazione Provinciale, dovrà essere posta nella verifica del tratto della Strada Provinciale che collega la città di Piacenza al capoluogo. Sembra, infatti, non troppo prematuro pensare ad un "aggiornamento" di questa sezione

stradale per adeguarlo a quella già presente dal tratto della circonvallazione di Gossolengo fino alla località Molinazzo di Sotto e, quindi, alla Pedemontana;

12. Gli interventi saranno mirati al monitoraggio costante del trend demografico, per garantire attraverso l'attuazione dei POC, un corrispondente adeguamento dei servizi che interessino tutte le fasce di età e che riguardino, non solo le discipline sportive e il tempo libero, ma in particolare le strutture destinate all'assistenza delle persone in situazioni di disagio; a tale proposito occorrerà incrementare tali servizi in accordo con i comuni limitrofi.

Nello strumento attuativo del PSC, il Piano Operativo Comunale, è stata verificata la coerenza fra i citati obiettivi del Piano Strutturale ed i contenuti del POC medesimo (Ambiti di trasformazione e "scelte strategiche"). Successivamente, la valutazione è stata orientata ad individuare gli effetti indotti dall'attuazione delle scelte di Piano. Nello specifico, il processo valutativo ha provveduto alla definizione ed alla stima dell'insieme degli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di POC, condizionando la stessa alla realizzazione di alcune misure di mitigazione/compensazione ambientale.

Occorre evidenziare, tuttavia, che risulta carente lo sviluppo della fase di definizione e valutazione delle "ragionevoli alternative" di Piano, riflettendosi direttamente sull'efficacia delle valutazioni successive; occorre dare una maggiore evidenza allo sviluppo dell'attività di definizione e valutazione delle alternative di Piano, quale attività direttamente correlata alla successiva valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni di POC e alla relativa definizione delle misure per la sostenibilità.

A conclusione del processo valutativo, è stato definito un set di indicatori, con lo scopo di monitorare gli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano sui sistemi ambientale e territoriale, tenendo conto dell'eventuale esigenza di aggiornare o rivedere le scelte stesse.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del POC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge lo sviluppo della metodologia e delle fasi necessarie allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del POC di Gossolengo, così come disciplinata dalla normativa vigente.

In particolare, si valuta positivamente la metodologia utilizzata nella predisposizione della ValSAT, impostata sulla base di quanto indicato dalla L.R. 20/2000 e dall'Atto di Indirizzo 173/2001, coerentemente con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dalla metodologia proposta per la ValSAT del PSC elaborata dal Comune di Gossolengo, che ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte di trasformazione effettuate nell'ambito del POC.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del POC stesso:

1. inquadramento ambientale,
2. definizione degli obiettivi di PSC e delle azioni di POC,
3. analisi di coerenza,
4. analisi degli ambiti di trasformazione,
5. bilancio ambientale,
6. valutazione delle alternative,

7. sistema di monitoraggio.

L'attività di valutazione di coerenza ha riportato esiti sostanzialmente positivi, evidenziando che le previsioni del POC risultano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti per il PSC.

La valutazione degli impatti significativi, derivanti dall'attuazione degli ambiti di trasformazione sul sistema socio-economico, sul sistema ambientale e naturale e sul sistema antropico, sviluppata nel documento di ValSAT attraverso apposite schede, consente di valutare positivamente alcune misure di mitigazione e compensazione individuate nel POC, atte a garantire il contenimento degli impatti indotti, come quelle relative al potenziamento del sistema delle infrastrutture per la mobilità, allo scopo di mitigare gli impatti indotti dall'attuazione delle previsioni medesime sul sistema della mobilità medesimo e sui flussi di traffico esistenti, in particolare tesi ad evitare e/o ridurre l'attraversamento del centro abitato del capoluogo da parte dei veicoli.

Si considera positivamente la predisposizione del piano di monitoraggio per l'efficacia del Piano comunale, in coerenza con gli indirizzi dettati dal PTCP e dal PSC.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di POC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente, nell'ambito del processo di formazione del POC, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle riserve da parte della Giunta Provinciale (ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

Parere Motivato positivo
sul Piano Operativo Comunale (POC) di Gossolengo
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int.,

in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente e sul territorio, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato nel seguito.

1. Risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT del POC e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle azioni di Piano;
2. risulta necessario rispettare le condizioni e le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del POC;
3. si ritiene di esentare dalla procedura di ValSAT gli ambiti di trasformazione ANS_R_01e e ANS_R_09, in quanto il POC e la relativa ValSAT hanno "integralmente disciplinato gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da essi previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali". Resta inteso che nel caso in cui risultasse necessario modificare le previsioni di tali PUA con eventuali e conseguenti effetti negativi significativi, tali variazioni dovranno essere assoggettate a procedura di valutazione

ambientale, per la quale questa Amministrazione provvederà a formalizzare uno specifico provvedimento;

4. le valutazioni relative al POC in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione;
5. si rammenta, infine, che con l'atto di approvazione del POC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel POC stesso e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



Provincia di Piacenza

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,
comunicazione e Urpel.**

**Gabinetto del Presidente del Consiglio e Segreteria del Consiglio.
Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari**

Delibera di Giunta N. 246 del 06/12/2013

Servizio Urbanistica e attività estrattive

Proposta n. 2861/2013

**Oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DI GOSSOLENGO ADOTTATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 24 DEL 9.7.2013. FORMULAZIONE RISERVE
AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO
VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE
SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.**

La deliberazione sopra indicata:

viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 09/12/2013

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale



Provincia di Piacenza

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,
comunicazione e Urpel.
Gabinetto del Presidente del Consiglio e Segreteria del Consiglio.
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Delibera di Giunta N. 246 del 06/12/2013

Servizio Urbanistica e attività estrattive

Proposta n. 2861/2013

Oggetto: PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DI GOSSOLENGO ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 24 DEL 9.7.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:
perché dichiarata immediatamente eseguibile e decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Piacenza li, 30/12/2013

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(ROSSI MARIA)
con firma digitale